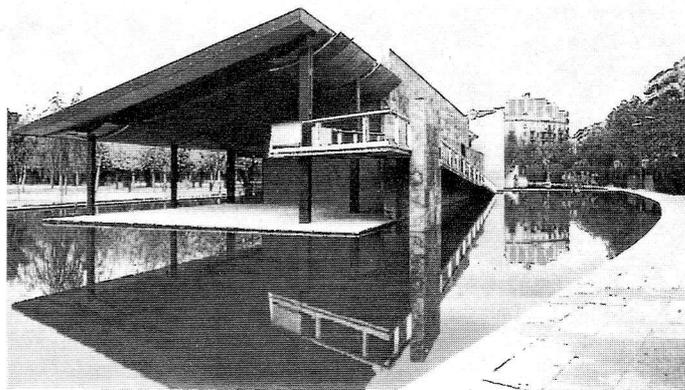


Barcellona un anno dopo



Diario di viaggio nelle biblioteche della Catalunya - 2

di Franco Galato

Settembre 1995 - appunti dal Port Vell: ad un anno di distanza dalla prima visita alle biblioteche pubbliche della provincia di Barcellona torno ad incontrare gli amici/colleghi catalani. Barcellona, mi accoglie con il sole; è una città in continua crescita, lo testimoniano le nuove opere architettoniche che arricchiscono la vita sociale della città e le continue invenzioni per renderla vivibile e vissuta: nel '95, ad esempio, è stata inaugurata la splendida Rambla del Mar, piattaforma nel Port Vell con decine di bar, pub, ristoranti, fast-food, un cinema Imax, l'acquario... per vivere la tiepida notte di Barcellona. Una città da navigare, una vera città-Internet.

Rileggo queste prime righe e mi dico: "Cosa c'entra questo piccolo promo per Barcellona con una inchiesta sulle biblioteche catalane?". C'entra eccome... La stessa febbrile attività di costruzione di nuovi edifici per la comunità viene, infatti,

La prima parte di questo servizio è apparsa, con il titolo *Il foment de la lectura*, nel numero 6/1995 di questa rivista (p. 30-39).

trasposta nella cultura e, per quel che più ci riguarda, nelle biblioteche. Solo nella primavera del 1995 sono stati inaugurati un bibliobus e sette biblioteche. Particolarmente interessanti sono le dimensioni delle nuove biblioteche: la scelta della Xarxa de biblioteques populars è quella di non attestarsi mai al di sotto dei 300 mq; la maggioranza delle biblioteche vantano superfici che vanno dai mille ai duemila metri. La sua politica inoltre privilegia la costruzione di edifici pensati, progettati e realizzati ex-novo per l'uso di biblioteca; sono rare le ristrutturazioni, la più riuscita è sicuramente la biblioteca di Sitges, situata in un delizioso palazzo modernista azzurro e bianco, con un patio interno che invita alla meditazione della lettura, o semplicemente ad una sosta ristoratrice. Parliamo, naturalmente, di biblioteche di medie e piccole città dell'hinterland o biblioteche sorte in quartieri, per lo più nuovi, di Barcellona con una popolazione dai 15.000 ai 90.000 abitanti. Si va dai 305 mq della biblioteca di Sta Margarida de Montbui, alla Biblioteca Central de Santa Coloma de Gramenet con i suoi 2.350 mq, per non parlare del

caso di Badalona, città di 300.000 abitanti alle porte di Barcellona, che il 29 aprile ha inaugurato la sua terza biblioteca, la Biblioteca popular Sant Roc (più quella rionale del quartiere del Pomar) connesse informaticamente tra loro e con le biblioteche universitarie come, del resto, tutte le biblioteche della Xarxa, già informatizzate con il software VtIs.

Alcuni numeri significativi:

— il Comune di S. Andreu de la Barca ha inaugurato la sua biblioteca, che occupa due piani del nuovo edificio comunale, per una superficie di 1.234 mq; un concorso tra i cittadini ha stabilito che si chiami "Aiguestoses" dal nome antico di questa cittadina. (Apro una breve parentesi: trovo un'usanza davvero "amichevole", molto diffusa nella Xarxa, quella di dare un nome alle biblioteche spesso dedicandole ad artisti e scrittori o a un frammento di "catalanità": è un simpatico modo di dare personalità alla biblioteca che diventa così protagonista del "barrio" o del "pueblo", un piccolo segnale di familiarità dei catalani verso le loro biblioteche).

— I cittadini di Berga avevano solo una piccola biblioteca privata della Caixa; ora possono usare la nuova Biblioteca Ramon Vinyes di 1.532 mq, dove ha base il bibliobus della comarca del Bergueda.

— Vado a visitare la Biblioteca popular Xavier Benguerel; si raggiun-

◀ **La nuova biblioteca Joan Miró adagiata su un piccolo lago artificiale al limite orientale di un parco nel vecchio quartiere di Hostafrancs a Barcellona**

ge con la linea gialla del metrò, ad un passo dal mare del Port Olympic (meta delle sere e dei weekend dei barcellonesi), al confine con il quartiere residenziale della Nova Icària (durante le Olimpiadi del 1992 residenza degli atleti e dei giornalisti). È una costruzione moderna, i migliori architetti catalani vengono mobilitati ogni volta che si costruisce un nuovo "equipamento": oltre 2.000 mq, distribuiti su due piani e due ali distinte; il settore ragazzi è separato dal settore adulti (come in quasi tutte le nuove biblioteche della Xarxa); 17.000 documenti, libri, cd, video e soprattutto tanto spazio per sedersi, leggere i giornali, chiacchierare...

Entro la fine dell'anno (mi dice Jordi Permanyer, il numero due della Xarxa mostrandomi il piano degli interventi strutturali per il 1995 ed il 1996) la Xarxa conta di trasferire in sedi più idonee altre sei biblioteche della provincia di Barcellona, (Arenys de Mar, Cornellà del Llobregat, Manlleu, Montmeló, Puig-Reg, Sant Adrià de Besòs) e rendere funzionante il secondo bibliobus della Diputació: il Bibliobus de Vilafranca (un terzo ed un quarto bibliobus sono previsti per il 1996).

Nuovi servizi (ottobre 1995)

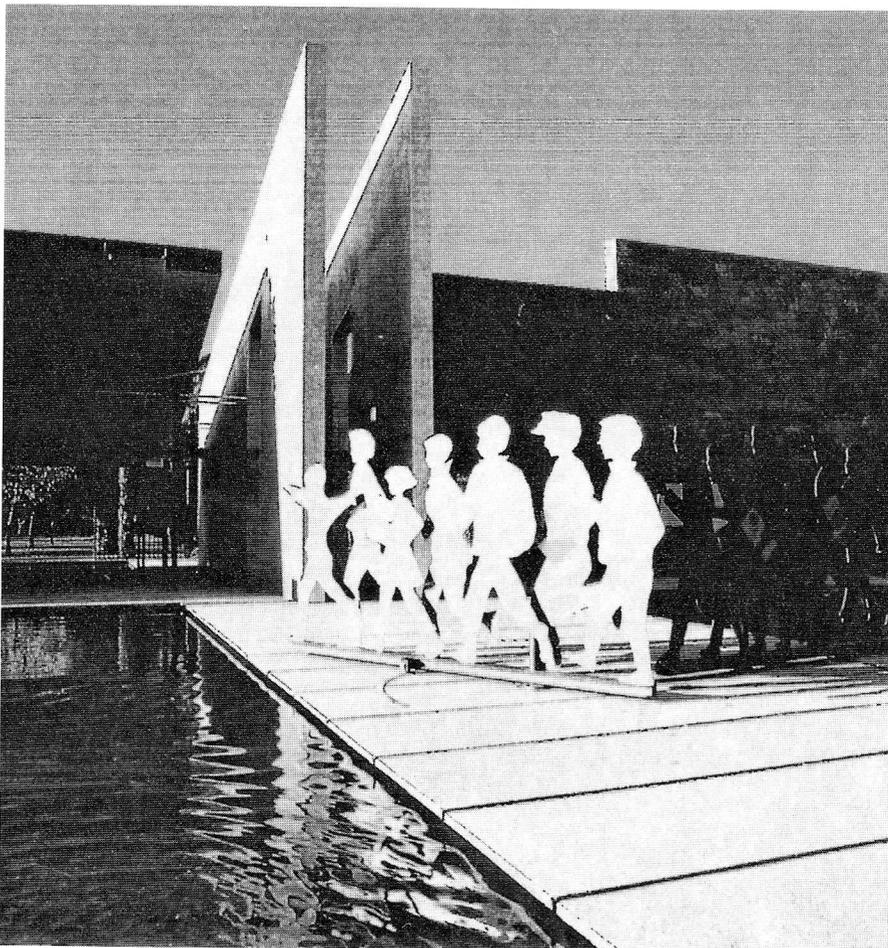
Il 12 ed il 13 ottobre, a Castelfiorentino, cittadina incastonata nella Val d'Elsa, si è svolto un convegno dal titolo "Biblioteche fuori di sé", vetrina sulle attività delle biblioteche comunali italiane per diffondere la lettura (e la biblioteca) fuori dalle proprie mura, per cercare il proprio pubblico nei luoghi del quotidiano: mercati, parrucchieri, metropolitana, centri di ritrovo e in luoghi speciali: ospedali, carceri,

centri d'accoglienza. (Cfr. G. TARCHIANI, *Biblioteche "fuori di sé" o "in sé"?*, "Biblioteche oggi", 14 (1996), 1-2, p. 60-61).

Significativa è stata la presenza tra i relatori di Pedro Bravo, direttore della Biblioteca popular di Castelldefels (Barcellona), ideatore della "Biblioteca a la platja", un segno di vicinanza di intenti e di sintonia tra i bibliotecari italiani, impegnati nel diffondere e rafforzare questa particolare modalità di biblioteca, e i bibliotecari catalani.

Leggendo il numero di luglio dell'"Espia", bollettino di informazioni interno alla Xarxa, questa sensazione di vicinanza e di condivisione di esperienze si è rafforzato. Oltre al ruolo "sociale" che ricoprono le biblioteche di Barcellona, di cui ho

già riferito nella prima parte del reportage, numerosi sono i "servizi speciali" che si stanno sperimentando: il prestito a domicilio per malati ed anziani, con la collaborazione di obiettori di coscienza, il servizio di prestito negli ospedali (per ora solo gli ospedali di Bellvitge e di Granollers); particolarmente interessante è l'esperienza della Biblioteca Xavier Benguerel con la prigione femminile di Wad Ras e la collaborazione della Scuola di biblioteconomia J. Rubió. "[...] quattro reclusi andarono in visita alla Biblioteca Xavier Benguerel con l'incarico di cercare libri per le loro compagne, soprattutto romanzi polizieschi e del terrore libri di poesia e testi d'informazione sull'Aids", una notizia ►



L'entrata della Biblioteca Joan Miró attraverso una passerella che la unisce al bosco e al quartiere



◀ La sala di lettura della Biblioteca Miró illuminata dai riflessi dell'acqua

che ricorda da vicino le esperienze che, a Ravenna e a Modena, stanno portando avanti Angela Barlotti e la Biblioteca Delfini, raccontate durante l'incontro di Castelfiorentino tra le biblioteche "fuori di sé".

Progetto "Biblioteca al tren"

Pedro Bravo mi ha scritto ad agosto, poco prima della mia partenza per Barna, per informarmi che, dopo la Biblioplatja, la Biblioteca Fernandez Jurado di Castelldefels stava mettendo in cantiere un nuovo ambizioso progetto: la "Biblioteca al tren". Par-

tendo dal presupposto che la linea ferroviaria che passa per Castelldefels è la più utilizzata di tutta la Spagna: (2.500 persone, solo a Castelldefels, ogni giorno si servono del treno per i loro spostamenti), la biblioteca — mi racconta — ha pensato di creare un nuovo servizio per prestare libri a questi viaggiatori-pendolari chiamandolo proprio "Biblioteca al tren".

Ed ora sono su quel treno per pendolari, con aria condizionata e comodi sedili, che mi porta dalla Stazione di Sants alla stazione di Castelldefels Platja; dopo una camminata di un paio di chilometri sul

lungomare ecco le insegne della "Biblioplatja" e Pedro Bravo che mi attende per illustrarmi il progetto, conversando all'ombra delle piante del Passeig Maritim, sorseggiando una caña di birra ghiacciata. Gli chiedo subito quali siano le finalità e gli obiettivi di questo nuovo progetto di biblioteca "fuori di sé".

"Gli obiettivi che vogliamo conseguire con questo servizio sono essenzialmente i seguenti: fare conoscere la Biblioteca popolare e i suoi servizi in sede ai cittadini-pendolari di Castelldefels, aumentare il numero degli utenti della biblioteca, incrementare la diffusione della lettura e interessare i mass media in modo che parlino della biblioteca e delle sue attività culturali..." Mi incuriosisce sapere dove pensano di installare la nuova biblioteca per pendolari.

"È indispensabile che la biblioteca sia vicino alla stazione ferroviaria, in modo che l'utente non sia obbligato a deviare dal suo percorso abituale. Un 'binario morto' sarebbe la sede ideale per la 'Biblioteca al tren'. Un vagone inutilizzato e adattato all'uso di biblioteca potrebbe essere la struttura ideale.

Per iniziare abbiamo deciso di fare un periodo di prova di sei mesi. Questi mesi di sperimentazione serviranno a capire se il servizio funziona, e se, soprattutto, incontra l'attenzione ed il gradimento degli utenti del treno per poterlo mettere a punto. In principio l'orario sarà da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 20.00 nel periodo ottobre-marzo".

A questo punto mi piacerebbe scoprire qualcosa di più a proposito del finanziamento del progetto.

"Rispetto ai finanziamenti abbiamo due alternative: che l'Amministrazione comunale si faccia carico in toto del finanziamento del progetto oppure attivare sinergie con la Renfe (l'ente spagnolo delle ferro-

vie, ndr), il che sarebbe ovviamente l'ideale perché la spesa verrebbe ripartita tra due entità amministrative. Inoltre, l'Amministrazione provinciale di Barcellona (Diputació) provvederà al fondo bibliografico. I libri messi al prestito saranno essenzialmente libri 'leggeri', di intrattenimento o di divulgazione su diversi e svariati argomenti. Nel caso poi, secondo noi molto probabile, che la 'Biblioteca al tren' si consolidi, si potrebbe interconnettere con il computer della Biblioteca Ramon Fernandez Jurado e con la Rete delle biblioteche popolari della provincia di Barcellona. Questo permetterebbe all'utente-viaggiatore di disporre di un fondo bibliografico molto più grande ed alla 'Biblioteca al tren' di non dovere esporre una grande quantità di libri. Un servizio quotidiano di prestito tra le due biblioteche garantirebbe agli utenti di ricevere qualsiasi libro presente nel Catalogo collettivo nel più breve tempo possibile".

Infine, gli chiedo informazioni sul personale, che solitamente è il problema principale quando si cerca di attivare un nuovo progetto.

"Sono indispensabili due bibliotecari per coprire il turno del mattino (dalle 8.00 alle 14.00) ed il turno del pomeriggio (dalle 14.00 alle 20.00). Il personale potrebbe essere assunto tramite l'Inem (ufficio di collocamento). Questa scelta ha già portato buoni risultati nell'iniziativa della 'Biblioteca alla platja'; siamo sicuri che con un corso di aggiornamento queste persone, in cerca di occupazione possano essere messe in grado di gestire il servizio di prestito, con conseguente contenimento dei costi di gestio-

La nuova Biblioteca popular Montserrat Roig di S. Feliu de Llobregat, uno dei fiori all'occhiello della Diputació di Barcellona

ne." Ringrazio Pedro, per la sua disponibilità e riprendo la via del ritorno per Barcellona, mi aspettano le bibliotecarie della Joan Miró per l'"hora del conte".

La Biblioteca Joan Miró

Nel centro moderno di Barcellona, al limite orientale del Parc Miró, in "un enclave strategico" per la città entro i limiti geografici tra l'Eixample e il vecchio quartiere di Hostafrancs, si trova adagiata su un piccolo lago artificiale, nel silenzio del parco, la biblioteca Joan Miró, inaugurata nel 1990. Esempio di costruzione ex novo, la biblioteca Joan Miró si distingue, oltre che per l'efficienza del suo servizio rivolto sia ad un pubblico adulto sia ad un pubblico infantile, che per la bellezza e la suggestione della sua struttura architettonica. Progettata dagli architetti Beth Gali, Marius Quintana e Antoni Solanas, la struttura (750 mq di superficie) combina in modo armonico la pietra naturale e l'acqua inserendosi alla perfezione nel paesaggio urbano. L'accesso principale del parco, allineato al carrer Consell de Cent divide l'edificio in due sezioni, una

per gli adulti l'altra per i ragazzi, messe in comunicazione al livello superiore da una passerella di vetro che attraversa i portici. La sala di lettura si apre verso il parco, dal quale è divisa dalla superficie d'acqua del laghetto che si frapponne tra il bosco e l'edificio. La luce che si riflette nello specchio d'acqua è la principale fonte di illuminazione in tutto l'edificio sia d'estate che d'inverno.

All'interno più di 20.000 volumi, cd, audiovisivi, riviste, quotidiani, angoli di lettura confortevoli, luminosi e climatizzati e uno splendido effetto di riverbero liquido che culla il lettore, oltre, naturalmente, alla simpatia e alla cordialità di Montse, Anna e Núria che accolgono i cittadini di uno dei quartieri più popolati e agiati di Barcellona.

S. Feliu de Llobregat

Núria Ventura della Xarxa mi aveva già, l'anno scorso, raccomandato una visita alla Biblioteca popular Montserrat Roig di S. Feliu de Llobregat, uno dei fiori all'occhiello della Diputació di Barcellona. Inaugurata nel 1993, è una biblioteca d'autore, opera degli archi- ➤



tetti Albert Valpiana e Helio Pinón, esempio della volontà di costruire nuove biblioteche funzionali e spaziose dotate di personale adeguato e di un buon patrimonio documentale di base. Con una superficie di 1.300 mq ripartita su tre piani la biblioteca offre ai cittadini di S. Feliu de Llobregat, comune di quasi 30.000 abitanti della cintura metropolitana di Barcellona, un servizio di consultazione (con 161 punti di lettura) e di prestito (20.000 volumi, 1.077 tra video e cd, 103 libri di fondo di storia locale, 95 riviste e 5 quotidiani), con un volume di movimentazione dei documenti di circa 30.000 prestiti annuali. Al patrimonio di fondazione è stata incorporata una parte dei libri dell'antica biblioteca della "Caixa", funzionante dal 1932 al 1993. La biblioteca dispone inoltre di un fondo speciale dedicato alla scrittrice catalana Montserrat Roig dalla quale prende il nome. Vi lavorano cinque addetti, dei quali due bibliotecari, due assistenti di biblioteca e un custode.

Biblioteca Can Casacubierta Badalona

Da ultimo tentando ancora una volta inutilmente di visitare il Museu Maritim mi ritrovo a Badalona ad un passo dal lungomare, e visito di nuovo la biblioteca. È uno degli edifici più grandi nella provincia di Barcellona. Più di 2.100 mq ricavati dalla ricostruzione di un'antica filanda (la Can Casacubierta) su un unico piano diviso in due parti: una per la sezione adulti, l'altra per la biblioteca dei ragazzi. Un fondo di 20.000 titoli nel 1992, più di 110 riviste e 5 quotidiani, classificati con la CDD e gestiti attraverso supporto informatico; completa il fondo una notevole collezione di storia locale, raccolta con la collaborazione delle associazioni di quartiere: giornali, riviste, programmi di manifestazioni, affiches, registrazioni. ■